

Alla C.A. del Sig. Ministro
Roberto Maroni
c/o Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale n. 1 - 00184 Roma
Fax + 39 06.46549832

e p. c.
Lega Nord - Segreteria Federale
via Carlo Bellerio, 41 - 20161 Milano
tel. 02 66234.1 fax 02 6454475

Cortese Signor Ministro,

Lei è uno schiavista, uno schiavista di merda. Lo diciamo così, senza alcun rispetto per la Sua persona e per il Suo ruolo Istituzionale, senza tanti giri di parole.

Lei è uno schiavista perché nei giorni di Rosarno ha provato paura: dopo anni di sfruttamento bestiale e di *apartheid*, gli schiavi hanno rialzato la testa, riversandosi nelle strade e scontrandosi con la Sua polizia.

Lei è uno schiavista perché nei giorni di Rosarno ha riso sotto ai baffi: finalmente la guerra razziale alla quale Lei e quelli del Suo partito avete lavorato per vent'anni ha fatto capolino ed ha cominciato a mostrare tutti i suoi vantaggi, cacciando a sprangate le braccia ribelli ed in esubero.

Lei è uno schiavista perché nei giorni di Rosarno si è assunto in prima persona gli oneri della pulizia etnica. Prima facendo trasportare nei Centri per richiedenti asilo i fuggiaschi e poi schedandoli a tradimento e internando i *senza-documenti* nei Cie, per prepararne l'espulsione. Proprio come profughi di guerra molti di loro sono costretti a dormire sotto tende militari, dietro al filo spinato dei Centri.

Lei è uno schiavista, uno schiavista di merda, perché nei giorni di Rosarno si è preso la soddisfazione di lanciare a tutti un doppio monito. «Ecco cosa succede a rivoltarsi». Ma anche e soprattutto «ecco cosa succede ad *esistere*, quando si è di troppo».

Lei è il Ministro, il ministro della Polizia, e in effetti non potevamo aspettarci nient'altro da Lei. Noi invece siamo gente di strada e da sempre stiamo dalla parte dei ribelli: sappia allora cosa aspettarsi da noi.

Cogliamo questa occasione, senza dubbio un poco insolita, per porgerle i nostri più *sentiti* saluti.

Alcuni antischiavisti torinesi